

L'annessione dell'Alto Adige all'Italia

Athesinum, un Istituto dalle grandi ambizioni ma dalla vita breve

di Magda Martini

Viene qui presentato come fonte del mese di agosto il modulo di iscrizione come socio all'“Athesinum: Istituto nazionale per l'incremento morale e materiale dell'Alto Adige”. L'istituto fu fondato a Bolzano nel 1919 e nel dopoguerra sembrava potesse contribuire a influire sulle sorti dell'Alto Adige.

Fin dai primi giorni, l'occupazione militare dell'Alto Adige fu accompagnata dal lavoro di conversione anche in ambito civile ed economico. In un primo momento tale lavoro fu svolto soprattutto da Ettore Tolomei, il quale si fece affidare dal governo il compito di presiedere a Bolzano il Commissariato per la lingua e la coltura. Il Commissariato terminò la sua attività con la fine dell'occupazione militare, nell'estate del 1919.

Già dai primi mesi del 1919 un gruppo di persone residenti a Bolzano ma provenienti dal Regno d'Italia iniziò a lavorare all'idea di fondare un istituto privato “per l'Incremento morale e materiale dell'Alto Adige”, denominato Athesinum. La creazione dell'istituto, che sarebbe diventata ufficiale nel dicembre 1919, venne annunciata ai giornali di tutta Italia già all'inizio dell'estate 1919, nella speranza di raccogliere sovvenzioni private che rendessero possibile l'avvio dell'attività. Quindi, prima ancora della sua creazione, 40 giornali italiani avevano dedicato articoli ad Athesinum e diverse istituzioni avevano dimostrato interesse per il suo programma, tanto che ad esempio l'università di Genova aveva mandato un contributo in denaro e la società Dante Alighieri aveva dichiarato di voler partecipare attivamente.

Gli scopi dell'Istituto erano sintetizzati dai fondatori in quattro punti fondamentali: lo studio delle condizioni morali e materiali della popolazione; la convivenza fra “i cittadini di lingua e di razza diversa”; la tutela delle classi povere; lo sviluppo di “quel movimento di forestieri” e di popolazione in genere, che potesse servire ad aumentare la reciproca conoscenza dell'Alto Adige e delle altre regioni dello Stato Italiano.¹ Volendo forse distinguersi dal Commissariato di Tolomei, i promotori di Athesinum ci tenevano a ribadire in ogni occasione che l'Istituto era “una associazione nazionale e non nazionalista, italiana e non antitedesca, politica nel senso in cui lo sono tutte le associazioni, anche quelle commerciali, ma al di sopra e al di fuori di ogni Nazione e di ogni partito.”²

¹ Si veda lo Statuto: *Athesinum. Istituto per l'incremento economico e colturale dell'Alto Adige*, Trento, Scotoni e Vitti, 1921.

² Ciarlantini, *L'assestamento politico dell'Alto Adige*, “l'Azione” 9 dicembre 1920.

Magda Martini, *Athesinum, un Istituto dalle grandi ambizioni ma dalla vita breve*, Trento 2020.
<http://www.14-18.europaregion.info/>

74
-1-
621

„Athesinum“

Istituto nazionale per l'incremento morale e materiale dell'Alto Adige

❖ **BOLZANO** ❖

Scheda di adesione

Il sottoscritto chiede di essere iscritto all'Istituto „Athesinum“ in qualità di socio ¹⁾ e a tal fine versa la somma di L. e dichiara di aver preso conoscenza dello Statuto, accettando quanto in esso è contenuto.

(Cognome e nome)

(Recapito) Firma del richiedente

NB. Il presente tallocino può anche essere incollato su di una cartolina 'voglia.

1) I soci **fondatori**, versano una volta tanto almeno L. 2500, o fanno per cinque anni un deposito irregolare a favore dell'Istituto di almeno L. 10.000; i soci **contribuenti** versano almeno L. 100 annue, i soci **cooperanti** almeno L. 2 annue.

K 3208 447
D 3208 435

FIG. 1: Modulo di iscrizione a socio. Allegato allo statuto: "Athesinum": Istituto per l'incremento morale e materiale dell'Alto Adige, senza editore e senza data di stampa.

Il programma dell'Athesinum somigliava a una sorta di promozione pubblicitaria per l'Alto Adige, con la quale si puntava ad attrarre capitali verso la regione, per portare a termine, prima ancora che una conquista culturale e linguistica, una conquista economica.

Ecco come veniva sintetizzato il programma sul quotidiano "L'Idea Nazionale":

“E' necessario far entrare la vita economica atesina nell'ambito della vita economica italiana non per avvantaggiare questa o quella classe di industriali o di capitali ma per creare un mezzo spontaneo a quelle intese intellettuali e sentimentali cui dovrà attendere una vasta organizzazione culturale che permetta al pensiero italiano e a quello tirolese di non rimanere l'uno all'altro estranei, ma di conoscersi e di apprezzarsi specie per mezzo di un vasto incremento allo studio degli idiomi rispettivi.”³

Una volta ottenuta l'approvazione del governo e una piccola sovvenzione statale alla fine del 1919, l'Istituto organizzò numerose iniziative. Nell'estate 1920 c'era grande ottimismo per i primi risultati ottenuti dall'Athesinum e c'era grande fiducia sulle prospettive future. Al termine del primo anno di attività l'Istituto poteva elencare iniziative negli ambiti più diversi: dallo studio per cercare una soluzione per nuove vie ferroviarie, o per l'utilizzo dell'Adige come via fluviale, all'organizzazione di gite dal Regno all'Alto Adige o di un campeggio del CAI universitario in val Gardena. Ma poteva anche citare l'attivazione di un ufficio stampa e

³ Antonio Caron, *Una nobile istituzione nell'Alto Adige. L'Istituto "Athesinum"*, "L'Idea Nazionale", 23 giugno 1919.

Magda Martini, *Athesinum, un Istituto dalle grandi ambizioni ma dalla vita breve*, Trento 2020.

<http://www.14-18.europaregion.info/>

di un ufficio informazioni e collocamento, la costruzione di contatti con enti economici e industriali italiani e la fondazione di biblioteche e corsi di italiano.⁴

Al termine del 1920 insomma Athesinum sembrava essere un soggetto destinato a lasciare un'impronta nell'Alto Adige. E anche se i fondatori erano consapevoli di non potersi paragonare ad associazioni tedesche come l'Andreas Hofer Bund, si ritenevano soddisfatti per le 600 adesioni ottenute nel corso del primo anno. L'entusiasmo però svanì in fretta: nel corso del 1921 l'istituto rallentò la sua attività, non per motivi politici, ma semplicemente per inettitudine dei fondatori stessi. L'avvocato Gaetano Boscarolli, uno dei collaboratori, ad aprile 1921 affermò sconcolato: "Athesinum soffre del solito nostro male nazionale: si fanno molte, troppe chiacchiere e nulla di concreto."⁵

A fine 1921 il Commissario civile di Bolzano emise un giudizio impietoso sulla situazione dell'Athesinum: secondo lui l'Istituto si era ridotto "come rifugio di parassiti della causa nazionale, che abusarono della buona fede di molti personaggi delle vecchie Provincie", mentre il segretario generale Franco Ciarlantini, (di cui si è già parlato nella fonte del mese di novembre 2019)⁶, non era in grado di svolgere la sua mansione visto che, oltre a non conoscere l'Alto Adige, non parlava tedesco.⁷

Le grandi aspettative si rivelarono insomma illusorie, le sovvenzioni statali non vennero confermate e l'Athesinum scomparve definitivamente.

Riferimenti bibliografici

Grandi, Casimira (a cura di), *Tirol - Alto Adige - Trentino 1918-1920: Atti del convegno di studio Tirol - Alto Adige - Trentino 1918-1920*, Innsbruck, 6-8 ottobre 1988, Trento 1996.

Di Michele, Andrea, *L'italianizzazione imperfetta*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2003.

Die unvollkommene Italianisierung: Politik und Verwaltung in Südtirol 1918-1943, Innsbruck 2008.

Magda Martini

Centro di Competenza Storia Regionale - Libera Università di Bolzano

⁴ "Athesinum" Istituto nazionale per l'incremento morale e materiale dell'Alto Adige, Trento, Scotoni e Vitti 1920.

⁵ Archivio Adriano Colocci (Jesi, AN), Lettera di Gaetano Boscarolli a Colocci, 21 aprile 1921.

⁶Si veda la fonte del mese di novembre 2019: *Franco Ciarlantini e i suoi suggerimenti per una pacifica e serena penetrazione*.

⁷ ACS, Fondo Credaro, 37, Fascicolo 306 Istituto Athesinum, Lettera del Commissario civile di Bolzano Postinger, 23 novembre 1921.

Magda Martini, *Athesinum, un Istituto dalle grandi ambizioni ma dalla vita breve*, Trento 2020.
<http://www.14-18.europaregion.info/>